



III Convegno ADIT + Assemblea soci 2019

14-16 Novembre 2019

Università Magna Græcia di Catanzaro

“Longevità e invecchiamento in Europa: un approccio interdisciplinare”

Seguendo quanto già tracciato dalle due precedenti edizioni, il III Convegno ADIT mira a far incontrare e confrontare le diverse competenze professionali presenti nell'Associazione *Alumni DAAD-Italia*, e in generale tra tutti gli alunni DAAD. Ciò al fine di promuovere lo scambio di conoscenze e creare opportunità di approfondimento e cooperazione interdisciplinare e internazionale su argomenti di rilevante attualità.

In questo spirito, il Convegno 2019 affronta il tema dell'invecchiamento della popolazione europea, con particolare attenzione al contesto di Italia e Germania.

È ormai noto come il progressivo invecchiamento della popolazione rappresenti una delle principali caratteristiche di questo inizio XXI secolo nei Paesi sviluppati in generale, e in Europa in particolare. La combinazione tra ridotti tassi di natalità e aumentata aspettativa di vita ha determinato nell'ultimo decennio un forte cambiamento demografico, caratterizzato da un aumento nella popolazione totale della quota di individui oltre i 65 anni. Secondo dati Eurostat, al 1° Gennaio 2017 Italia (22,3%), Grecia (21,5%) e Germania (21,2%) hanno registrato le percentuali di persone di età pari o superiore ai 65 anni più elevate in Europa. Proiezioni demografiche (Eurostat, 2015-2080) indicano, inoltre, che la popolazione europea continuerà ad invecchiare, con un raddoppiamento della percentuale di persone di età superiore agli 80 anni.

Questo cambiamento, positivo in sé in quanto indice di un sostanziale miglioramento nelle condizioni di vita e salute della popolazione, produce situazioni mediche e sociali nuove e complesse, che richiedono analisi approfondite ed interventi sistematici concertati.

Dal punto di vista medico, ad esempio, una più lunga aspettativa di vita può tradursi in limitazioni funzionali, disabilità e più alta insorgenza di patologie legate all'invecchiamento. Tra queste, le malattie neurodegenerative - quali la malattia di Alzheimer e in generale le demenze - insieme a forme di dolore cronico rappresentano esempi attuali di patologie che interessano un sempre maggior numero di soggetti anziani e richiedono un importante sforzo di collaborazione in diversi campi. In campo bio-medico, l'impegno della ricerca scientifica, finalizzato alla piena comprensione delle cause dell'insorgenza di tali malattie e allo sviluppo di strategie terapeutiche (in molti casi ancora assenti) e preventive efficaci si unisce a quello della clinica per poter rispondere al meglio alle esigenze di pazienti e familiari, assicurando percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali adeguati. Tuttavia, un tale impegno nel contesto di un'importante modificazione strutturale della società presenta diverse e importanti implicazioni economiche, politiche, sociali e culturali. Basti solo pensare all'onere economico correlato alla cura, all'assistenza e alle spese previdenziali, e al suo impatto sulla spesa pubblica in una società caratterizzata da una popolazione lavorativa numericamente inferiore a quella delle persone a carico (giovani e anziani). È, perciò, fondamentale un'analisi multidisciplinare delle questioni in gioco per suggerire una riflessione politica e sociale, volta a pianificazione interventi che mirino ad affrontare in maniera sostenibile una tale sfida e che vedano in essa anche un'opportunità per sviluppare misure di prevenzione della salute e di integrazione generazionale. In ambito umanistico e sociale la sfida di una popolazione che è da un lato più longeva e attiva, ma dall'altro subisce l'impatto di malattie devastanti come il morbo di Alzheimer, deve far riflettere su come sia possibile sviluppare una società culturalmente adatta a tutte le età della vita. Longevità non è infatti sempre sinonimo di invecchiamento in buona salute. Come è possibile condurre una vita attiva e indipendente fino in età avanzata? E in caso di malattia chi si farà carico delle cure e dei costi? Le politiche europee sono/saranno in grado di rispondere a queste esigenze in modo sostenibile, senza far mancare risorse alle giovani generazioni? Come si dovranno evolvere le politiche economiche in modo da poter finanziare i sistemi sanitari dei paesi europei, così che sia assicurata la cura a tutti? Qual è (quali sono) il modello sociale che in Europa potrà essere sostenibile? Il Convegno affronterà il tema di longevità ed invecchiamento da tre prospettive principali: quella bio-medica, quella socio-politica e quella umanistica.

Su tali temi, il Convegno si prefigge di creare un'opportunità di condivisione, integrazione, e discussione multidisciplinare delle conoscenze ed esperienze specifiche di soci e partecipanti.



III ADIT Tagung + Mitgliederversammlung 2019

14-16 November 2019

Università Magna Græcia di Catanzaro

"Langlebigkeit und Altern in Europa: die Notwendigkeit eines interdisziplinären Ansatzes"

Im Stil der vorherigen Konferenzen hat die diesjährige ADIT-Tagung sich als Ziel gesetzt, verschiedene berufliche Kompetenzen der Alumni innerhalb des Vereins "Alumni DAAD Italia" und die Kompetenzen deutscher DAAD-Alumni zu präsentieren, um den Wissensaustausch unter Alumni und die Möglichkeiten der interdisziplinären und internationalen Zusammenarbeit zu fördern.

Das Thema, das wir dieses Jahr an der Universität Magna Græcia in Catanzaro (Kalabrien) erörtern werden, befasst sich mit dem Altern der europäischen Bevölkerung und den damit verknüpften medizinischen, sozialen, wirtschaftlichen und politischen Herausforderungen.

Das zunehmende Altern der Bevölkerung bewirkt, dass der Anteil der über 65 Jahre alten Menschen im Jahr 2018 einen Rekord verzeichnete, in Italien waren es 22.6% der Bevölkerung, in Griechenland 21.8%, in Portugal 21.5%, in Deutschland und Finnland jeweils 21.4%. Der Durchschnitt in Europa lag bei 19.7% (Eurostat), bei einer europäischen Bevölkerung von rund 512 Millionen. Die Lebenserwartung der europäischen Frauen liegt bei 84 Jahren und die der Männer bei 78 Jahren. Die Eurostat-Daten für die Jahre 2015-2018 besagen, dass die Bevölkerung der über 80 Jahre alten Menschen sich verdoppelt hat. Im Jahr 1960 war jeder achte Einwohner mindestens 65 Jahre alt, heute ist es jeder Fünfte und bis 2060 wird es angenommen, dass es jeder Dritte sein wird.

Die zunehmende Alterung der Bevölkerung, die dank der medizinischen Fortschritte ermöglicht wurde, stellt im Kontext einer vor allem in Europa sinkenden Geburtenrate eine der kritischsten Herausforderungen der anstehenden Jahre dar. Einerseits ist diese demographische Veränderung ein positives Zeichen verbesserter Lebens- und Gesundheitsstandards. Andererseits stellt diese neue demographische Konstellation die medizinischen und sozialen Bereiche vor neue Herausforderungen, die sich aber auch wirtschaftliche und politische Aspekte haben. Diese neue Situation erfordert neue Analysen, um zeitgemäße Lösungen zu entwickeln. Langlebigkeit bedeutet tatsächlich nicht immer das Beibehalten derselben Lebensqualität. Ist es möglich, bis ins hohe Alter ein aktives und selbstständiges Leben zu führen? Oder ist man in der Mobilität eingeschränkt, durch Beschwerden beeinträchtigt und benötigt man Pflege? Wer wird für die höheren Kosten der Alterspflege zahlen müssen? Sind die europäischen Gesellschaftsformen nachhaltig, sind sie also in der Lage die Bedürfnisse der jetzigen alternden und die der künftigen jungen Generationen zu befriedigen und deren Lebensstandards zu gewährleisten? Wie wird das Problem der nachhaltigen Finanzierung der Gesundheitssysteme in den verschiedenen europäischen Staaten gelöst, so dass eine bedarfsgerechte Versorgung geboten werden kann? Welches soziale oder politische Gesellschaftsmodell wird in der Zukunft in Europa nachhaltiger sein? Wird Prävention und Gesundheitsförderung als Beitrag einer nachhaltigeren Gesundheitsversorgung finanziell unterstützt werden?

Neurodegenerative Erkrankungen sind - mit Ausnahme derjenigen seltenen Krankheitsbilder, die eine genetische Ursache haben - Krankheiten, die vorwiegend im vorgerückten Lebensalter auftreten und einen langsamen und fortschreitenden Verlauf zeigen, der aber nicht immer absehbar ist. Im Alter muss mit einem Verlust von Nervenzellen und Zellfunktionen gerechnet werden. Wenn dieser so groß ist, dass das Gehirn ihn nicht mehr kompensieren kann, tritt die neurodegenerative Erkrankung zum Vorschein. Zu diesen Krankheiten zählen Parkinson- und Alzheimer-Erkrankungen. Diese sind mit Demenz verbunden und zählen zu den schlimmsten Ausformungen, weil die Wahrnehmung der eigenen Identität im sozialen Kontext verloren geht. Die Zahl der von Demenz betroffenen Menschen in Deutschland liegt bei rund 1,5 Millionen, in Italien bei 1,2 Millionen, während die von Parkinson-Erkrankten schätzungsweise bei 300.000 in Deutschland und bei 250.000 in Italien liegt. Andere neurodegenerative Erkrankungen - zum Teil aber nicht immer altersassoziiert - sind zum Beispiel amyotrophe Lateralsklerose (ALS), Huntington- und Prionen- Erkrankungen.

Im bio-medizinischen Gebiet zielt die Arbeit der Naturwissenschaftler und Mediziner darauf hin, die Ursachen dieser Erkrankungen zu identifizieren, um passende neue Medikamente und vor allem vorbeugende Strategien zu entwickeln. Es ist in den letzten Jahren nämlich klar geworden, dass eine kausale Therapie der Alzheimer-Demenz, vor allem nachdem alle Symptome offenbar sind, noch nicht möglich ist. Deswegen steht es im Vordergrund, die



Begleitsymptome der Demenz zu behandeln und die Selbstständigkeit der Betroffenen zu fördern. Der letzte Behandlungstrend versucht durch Training und passende Ernährung eher die Erscheinung der Krankheit zu verspäten, sobald die ersten Anzeichen - die sogenannte "leichte kognitive Beeinträchtigung" (Mild Cognitive Impairment) - diagnostiziert wird.

Das stellt eine enorme Herausforderung für das Gesundheitswesen der europäischen Staaten dar, bedeutet aber auch soziale und psychologische Probleme sowie wirtschaftliche Schwierigkeiten, für die Familien der erkrankten Menschen.

Die Alumni-Tagung 2019 will dazu beitragen, interdisziplinär die Thematik zu behandeln. Die medizinischen sowie die kulturellen, sozialen, politischen, wirtschaftlichen und gesellschaftlichen Auswirkungen werden im globalen Kontext kritisch hinterfragt. Ein multidisziplinärer Ansatz für die Problematiken stellt eine der wichtigsten Ressourcen dar.